

Locarno back to school

Locarno Film Festival



La ragazza con il braccialetto

Regia: Stéphane Demoustier

Durata: 95 min | Paese di produzione: Francia, Belgio | Lingua: francese

Presentato al Locarno Film Festival 2019, in Piazza Grande

Età raccomandata: 14-18 anni

Sinossi

Lisa (Melissa Guers) è accusata a soli sedici anni di aver ucciso la sua migliore amica. Trincerata nella sua solitudine - dovendo rimanere nel perimetro consentito dal braccialetto elettronico - e in un mutismo annoiato e passivo aggressivo, la giovane è accompagnata dai genitori (Roschdy Zem e Chiara Mastroianni) e dal fratellino attraverso le diverse fasi del processo. Nella corte del tribunale si cercano le prove che dimostrino la colpevolezza o l'innocenza di Lisa, ma la vita dell'imputata diventa presto il primo oggetto di giudizio. Man mano che vengono svelati dettagli sulla sua intimità e sulla sua persona, sembra che la verità si allontani, rimanendo un orizzonte ambiguo e inafferrabile. Partendo da un fatto di cronaca avvenuto in Argentina, Stéphane Demoustier analizza la società attraverso la lente della giustizia, indagando il microcosmo familiare e i suoi misteri inaccessibili, e interrogandosi sulla capacità dei genitori di capire i propri figli.

Locarno Film Festival

Ogni estate Locarno diventa per undici giorni la capitale del cinema internazionale, offrendo al suo pubblico l'opportunità di scoprire nuovi sguardi sul mondo, di esplorare la storia della settima arte, di incontrare culture lontane, di sperimentare la magia del grande schermo e delle star, di condividere un'esperienza comunitaria unica. Nel tempo il Locarno Film Festival ha allargato i suoi confini, e oggi propone iniziative anche nel resto dell'anno, con particolare attenzione alla scoperta di nuovi talenti, al dialogo multiculturale e all'educazione delle giovani generazioni.

[Per saperne di più](#)



Locarno Edu

In un panorama mediatico complesso come quello odierno, il Locarno Film Festival vuole essere un punto di riferimento per i suoi futuri spettatori e spettatrici. Per questo motivo, negli ultimi anni sono nati programmi educativi e di mediazione culturale come Locarno Kids la Mobiliare, la Giornata del Cinema e il nuovo Atelier du Futur, che propongono una vera e propria alfabetizzazione all'immagine, nonché una riscoperta del cinema, della sala cinematografica e del ruolo culturale e sociale che questa forma d'arte svolge.

[Per saperne di più](#)



Le schede didattiche del Locarno Film Festival

Una panoramica sui film per l'infanzia e per le fasce d'età più giovani presentati lungo le edizioni del Locarno Film Festival: per ogni titolo è proposto un percorso pedagogico destinato a docenti e insegnanti, che in questo modo potranno proporre i film in classe attraverso strumenti di analisi idonei e stimolando nuove riflessioni negli alunni. Un'iniziativa che valorizza l'archivio e la storia del Festival, per metterla a disposizione del mondo della scuola e del pubblico di domani.

Finalità pedagogiche

La ragazza con il braccialetto è un film che apre una riflessione sulla giustizia e sui suoi punti d'ombra, ma anche sulla difficoltà di comprensione tra genitori e figli, tra adulti e adolescenti. Il film costituisce un valido supporto per:

- Riflettere sulla differenza tra legge e morale
- Aprire un dibattito sul senso di giustizia
- Analizzare i principali motivi di conflitto intergenerazionale nel presente e confrontarli con quelli del passato
- Mettere in luce le difficoltà di comunicazione degli adolescenti e sensibilizzare sul cyberbullismo e le minacce della condivisione di materiale privato in rete

Regista

Stéphane Demoustier ha partecipato alla Settimana Internazionale della Critica al Festival di Venezia nel 2014, con il suo film d'esordio *40-Love*. Ha poi diretto *Cléo & Paul (Allons enfants)* nel 2018. Nel 2008 ha fondato la casa di produzione Année Zéro.

Filmografia essenziale

- 2011: *Bad Gones*
- 2012: *Calvary Girl*
- 2013: *Les petits joueurs*
- 2014: *40-Love*
- 2018: *Allons enfants*
- 2019: *La fille au bracelet*

I personaggi

Lise Bataille



Lise ha sedici anni, è taciturna e schiva, e sembra aver perso fiducia nella vita intorno a lei. Il mondo degli adulti cerca di scandagliare i suoi segreti, e Lise conserva un'incrollabile resistenza a questi tentativi. Come molte adolescenti ha un fidanzato che non piace a suo padre e si confida poco con i genitori, mentre il suo rapporto con il fratello piccolo è fatto di battibecchi continui

Bruno Bataille



Padre amorevole e presente, Bruno Bataille è in prima linea per difendere sua figlia dall'inizio del processo. Ha una fiducia cieca nella sua innocenza, e cerca in tutti i modi di proteggerla, anche a costo di invadere il suo spazio di libertà. È deluso dalla moglie che non mette la stessa determinazione nel partecipare al processo.

Avvocata Generale



Avvocata bigotta e puntigliosa, cerca durante tutto il processo di dimostrare la scarsa fibra morale di Lise, andando ad attaccare il suo modo libero di vivere la sessualità e le relazioni con i coetanei. Il suo è un vero attacco alla gioventù e a quello che degli adolescenti sembra essere più incomprensibile.

Celine Bataille



La madre di Lise, Celine Bataille, è una psicanalista impegnata, che passa molto tempo a lavoro. Anche lei sta dalla parte di Lise dall'inizio del processo, ma frequenta meno le aule del tribunale, e piano piano inizia a dedicare meno tempo alla vicenda giudiziaria, lasciando che sia suo marito Bruno a occuparsene da solo.



Prima di partire

Il film appartiene al genere courtroom drama, ovvero il genere drammatico che segue le vicende di un caso giudiziario in tribunale. Solitamente il ritmo di questi film è serrato, fondato sui colpi di scena e sull'alternanza tra accusa e difesa che si contendono la vittoria finale. Il regista de La ragazza con il braccialetto decide di non seguire tutti i canoni del genere, cercando di conservare un tono più intimo ed escludendo di risolvere l'enigma con un colpo di scena finale. Al centro del film non è la ricerca di una soluzione al mistero, ma l'analisi dell'incomunicabilità e della difficoltà di arrivare a una verità assoluta.

Itinerari pedagogici

1. Il **processo**, come espressione dell'esercizio di un potere istituzionale, è stato ampiamente esplorato nel cinema, nella televisione, e prima ancora nella letteratura.

La ragazza con il braccialetto mostra con efficacia le dinamiche sociali, giudiziarie e psicologiche che sono al centro di un processo. Il film, scegliendo il punto di vista degli spettatori e non quello dell'accusata, si interessa di come questa viene vista, in primis dai suoi genitori. Le scene che vedono gli avvocati analizzare la personalità della ragazza, e per estensione anche gli adolescenti di oggi, rendono chiaro come il processo diventi esemplare agli occhi dell'opinione pubblica, costituendo quasi un rituale collettivo.

- Cosa racconta della società il sistema giudiziario di un paese?
- La giustizia è un'utopia o un obiettivo raggiungibile?
- Perché le vicende giudiziarie risultano così interessanti per il pubblico?
- Qual è il limite tra vita privata e vita pubblica? Quando le vicende personali assumono un rilievo anche nell'ambito pubblico?

Itinerari pedagogici

2. Il film mette sul banco degli imputati la gioventù contemporanea, sottolineando la difficoltà di comprensione e di ascolto che spesso gli adulti hanno nei confronti degli adolescenti.

La famiglia di Lise è agiata e serena, eppure il padre non riesce a trovare altro modo per stare vicino a sua figlia se non quello di controllarla, mentre la madre fa un passo indietro decidendo di non partecipare a tutte le sedute del processo. Quando Lise, incalzata dagli avvocati, rivela dettagli della sua vita sessuale in aula, suo padre si interroga su quanto veramente conosca la ragazza, condividendo con la moglie anche il dubbio sull'innocenza di Lise. Attraverso le parole dell'avvocato d'accusa si rappresenta il sospetto e il giudizio morale spietato nei confronti dei giovani e dei loro comportamenti.

- Chi possiamo considerare giovane e cosa lo distingue da una persona adulta?
- Perché gli adolescenti creano un linguaggio che spesso è incomprensibile per gli adulti?
- Come si possono trovare dei canali di comunicazione più efficaci tra generazioni?
- Perché la società tende a dare poco credito alle parole e ai pensieri degli adolescenti?

Elementi cinematografici di analisi

1. **La scelta di un'ambientazione** in un film non è mai casuale: oltre a darci indicazioni utili per comprendere la storia o conoscere i personaggi, essa può caricarsi di un valore metaforico. Degli spazi stretti, ad esempio, possono indicare che il personaggio si trova in una situazione opprimente; ampi scenari naturali possono invece comunicare immediatamente un senso di profonda libertà o, al contrario, di spaesamento. L'ambientazione del film in analisi è fatta soprattutto di interni: gli ambienti domestici, le aule del tribunale.
- L'inizio del film, ovvero l'arresto, è invece una delle rare volte in cui vediamo i protagonisti stare in spazi aperti. Cosa vuole suggerire il regista con questa scelta?
 - Quali sono altre scene girate in esterno e che significato assumono nella storia?

Elementi cinematografici di analisi

2. La regia del film è caratterizzata da uno **stile minimale**: le musiche sono ridotte al minimo indispensabile, la stessa recitazione degli attori protagonisti, in particolare di Lise, è naturale e molto sobria, e anche la scelta del punto di vista, che non è quello dell'imputata bensì degli spettatori del processo, sembra voler contribuire a uno stile realistico.
- Perché il regista ha fatto queste scelte per veicolare il suo messaggio?
 - In che modo viene creata la tensione nella narrazione?

Discussione e aperture

Il film contiene un finale aperto, e non fornisce una soluzione precisa al mistero oggetto del caso giudiziario al centro delle vicende. Così il regista vuole lasciare spazio a una riflessione sull'ambiguità della giustizia e sulla natura inafferrabile della verità. La storia di Lise e la morte della sua amica hanno diversi punti di lettura, e anche analizzando tutti gli indizi e le affermazioni degli imputati e dei testimoni, si restituirà sempre una verità parziale, frammentata.

- Provare a definire il concetto di verità
- Cosa rende un fatto oggettivo e cosa invece rende una visione soggettiva? Come è possibile arrivare a una verità che metta d'accordo tutti?

Grazie!

Per maggiori informazioni riguardanti la pellicola presa in analisi o per richiedere un incontro tra le classi e gli esperti del Locarno Film Festival, rivolgersi a edu@locarnofestival.ch

© Locarno Film Festival

